



CARITAS DIOCESANA SASSARI

Quadro sintetico dei Centri di ascolto coinvolti nel rilevamento

Gennaio – Dicembre 2010

Quadro sintetico dei Centri di ascolto coinvolti nel rilevamento

1. I Centri di ascolto della Caritas diocesana di Sassari¹

L'attenzione precipua della rete dei Centri di Ascolto della diocesi di Sassari è di sostenere tutte le persone che soffrono forme di povertà e di esclusione sociale e che decidono di confidare il loro disagio personale agli operatori della Caritas.

L'esperienza di questi ultimi anni, finalizzata all'ascolto di tante storie di vita, ha condotto a precise scelte strategiche per riuscire a rendere partecipe la comunità civile ed ecclesiale delle esperienze che è stato possibile osservare e che si sono concretizzate nelle seguenti azioni:

1. È stata affinata la capacità di ascoltare, anche attraverso la partecipazione degli operatori ad appositi corsi di formazione;
2. maggiore valorizzazione è stata dedicata alle fasi di orientamento e alla promozione di reti solidali, per fare in modo che i Centri di ascolto siano sempre più dei luoghi di promozione e di crescita umana e non vengano percepiti invece come "luoghi di assistenzialismo";
3. la collaborazione continua con l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse ha consentito di arricchire le conoscenze sulle dinamiche delle forme di povertà della diocesi. Già negli anni precedenti è stato possibile nel corso individuare alcune tipologie di povertà e realtà (le giovani donne con figli a carico, gli anziani pensionati che mantengono i figli adulti e le loro famiglie, la condizione dei cittadini stranieri residenti nella diocesi), sulla cui sensibilizzazione sono ancora basate le strategie di animazione della comunità. Per l'anno in corso (2010) e in parte per il 2011 si è posta particolarmente cura ed attenzione sull'aggravamento dell'impoverimento dei pensionati che hanno a loro carico i figli disoccupati, le ripercussioni non solo economiche e che troppo spesso intaccano la solidità del tessuto familiare scaturite dalla crisi del 2008 con l'improvvisa caducità delle aspettative di persone e famiglie che mai avrebbero pensato di diventare povere o essere in difficoltà, così come i punti critici ed i risultati parziali delle misure approvate dalle istituzioni pubbliche per contrastare la povertà (social card, bonus famiglia, bonus energia elettrica, abolizione ICI sulla prima casa).

Più di ogni altra funzione risulta fondamentale l'ascolto. L'operatore prende atto dei bisogni della persona e interagisce con lei attraverso un linguaggio e gesti sempre improntati al rispetto e alla disponibilità. Si cerca in tutti i modi di instaurare un rapporto di fiducia e sicurezza. Essere sempre attenti alle problematiche comporta incoraggiare la persona, che affronta momenti più o meno gravi, lenire la sua solitudine e fornire un preciso sostegno morale. Si tratta quindi di offrire un sostegno, di fare "il punto della situazione" e di offrire un ventaglio di opportunità che chi soffre molto spesso non conosce, o non è in grado di riconoscere.

In questo servizio alle persone più deboli non va certamente trascurato il sostegno materiale, soprattutto quando si tratta di soddisfare bisogni inderogabili. La tipologia di questi bisogni è varia: danaro per il pagamento di medicine non mutuabili, per canoni di locazione pregressi non pagati, per bollette in scadenza (o già scadute) del telefono, dell'acqua e per il riscaldamento. Va rilevato, peraltro, che è possibile usufruire della fornitura di generi alimentari e di vestiario, del servizio mensa della stessa Caritas diocesana, dell'ospitalità notturna. Dalla fine del 2009 è inoltre possibile accedere al Prestito della Speranza. L'assistenza circa i problemi materiali risulta essere spesso particolarmente difficoltosa a causa degli scarsi mezzi a disposizione, proprio perché spesso le aspettative sono maggiori dell'aiuto che il Centro di ascolto è in grado di offrire.

Appare opportuno rilevare che i dati raccolti nel 2010 dalla rete dei Centri di ascolto non sono rappresentativi di tutto il territorio diocesano, in quanto essa – almeno per il momento – è dislocata soltanto nella città di Sassari e Porto Torres. A tale realtà di ascolto afferiscono prevalentemente le persone provenienti dal centro storico e dalle zone periferiche e, in misura limitata, da Porto Torres. Ciononostante, il

¹ A cura di Francesca Corronca e Marco Fresu, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della diocesi di Sassari.

raffronto dei dati acquisiti con quelli provenienti dal territorio regionale e, per molti aspetti, da quelli nazionali, non evidenzia differenze significative.

Rispetto agli anni precedenti, si registra un incremento del numero dei Centri di ascolto coinvolti nella raccolta dei dati, ed è intenzione della Caritas continuare a promuovere e accompagnare l'apertura di nuovi Centri per implementare la rete già esistente, fino ad ora costituita da due realtà diocesane (di cui una specifica per immigrati) e tre parrocchiali afferenti alla parrocchie di Santa Maria di Pisa, del Sacro Cuore, entrambe a Sassari, e di Santi Gavino Proto e Gianuario di Porto Torres).

TAB. 1. *I Centri di ascolto della Caritas diocesana di Sassari partecipanti alla "raccolta dati 2010"*

Denominazione del Centro e/o della parrocchia di riferimento	Ubicazione	Inizio attività	Operatori	Eventuali professionalità specifiche	Servizi offerti	Giorni e orari di servizio
CDA diocesano	Sassari	da oltre 10 anni	7	avvocati, insegnanti, pedagogisti	ascolto, orientamento e prima risposta	il lunedì, il mercoledì e il venerdì (dalle 9.30 alle 12.30)
CDA diocesano per immigrati	Sassari	2007	4	mediatori interculturali (con competenze linguistiche)	ascolto, orientamento e prima risposta	i giovedì (dalle 9.30 a 12.30)
CDA S. Maria di Pisa	Sassari	2008	3	insegnanti	ascolto, orientamento e prima risposta	Il lunedì, il giovedì e il venerdì (dalle 19.00 alle 20.00)
CDA Sacro Cuore	Sassari	2010	7	avvocati, infermieri	ascolto, orientamento e prima risposta	Il martedì (dalle 16.30 alle 18.30); il sabato (dalle 10.00 alle 12.00)
CDA Il Buon Samaritano	Porto Torres	2010	2	casalinghe	ascolto, orientamento e prima risposta	Il martedì (dalle 10.00 alle 12.00); il giovedì (dalle 17.00 alle 19.00)

Il Centro di ascolto diocesano è aperto tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle 12.30. Il Centro per immigrati, invece, apre ogni giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30. Entrambi sono ubicati in Largo Seminario 3, mentre il Centro di ascolto parrocchiale di Santa Maria di Pisa opera nei locali adiacenti l'omonima parrocchia ed è aperto il lunedì, giovedì e venerdì dalle 19.00 alle 20.00.

Il Centro di ascolto parrocchiale del Sacro Cuore, ubicato in P.za Sacro Cuore 15b, è aperto i martedì dalle 16.30 alle 18.30 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Il CdA Il Buon Samaritano, che opera nei locali adiacenti la Parrocchia di San Gavino, Proto e Gianuario in Via Atrio Metropoli 4, è attivo il martedì dalle 10.00 alle 12.00 e il giovedì dalle 17.00 alle 19.00.

Continuare ad operare sul territorio per aprire nuovi CdA non è un obiettivo di semplice natura statistica, ma è un punto di partenza per sensibilizzare l'intera comunità locale affinché si possa comprendere che la povertà è un problema che riguarda tutti e che per poter ottenere risultati da "piani di contrasto alla povertà" non bisogna aspettare o delegare ad altri la cura dei poveri, ma è doveroso mettere a disposizione le proprie risorse spirituali ed umane per costruire relazioni ricche di attenzioni, di legami di fraternità e comunione. Il modo migliore per "combattere le povertà" è quello di prevenirle. Ciascun cittadino può costituire nel proprio territorio un esempio, un punto di riferimento, un sostegno per chi non ce la fa da solo e contribuire in tal modo alla promozione della persona, affinché le persone non vadano più al Centro di Ascolto, ma, in caso di bisogno, sappiano di contare su persone e famiglie vicine che evitano che questo bisogno porti alla miseria.